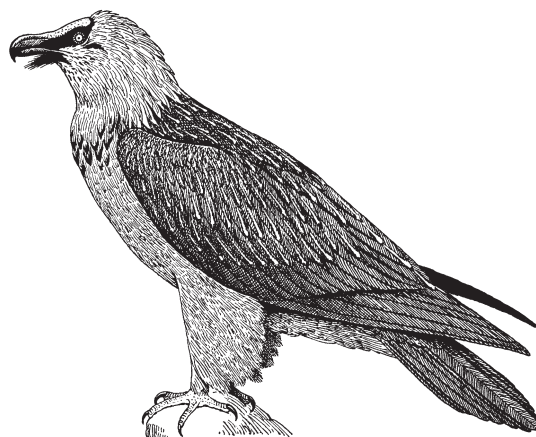


# Reintroduzione del Gipeto nella regione alpina

## Il Gipeto (*Gypaetus barbatus*)

Distribuzione:	Europa (Pirenei, Alpi, Corsica, Grecia, in totale circa 100 coppie), Asia (dalla Turchia fino all'Himalaya) e Africa (Atlas, altipiani dell'Etiopia e del Kenia, Montagna del Drakensberg in Sudafrica).
Biotopo:	ambiente alpino
Nutrimiento:	carogne e ossa
Peso:	4,5–7 kg
Apertura alare:	2,5–2,8 m
Nidificazione:	in anfratti delle rocce
Stagione riproduttiva:	tardo inverno
Uova:	1–2
Durata della cova:	55–58 giorni
Durata della presenza al nido:	4 mesi
Maturità sessuale:	raggiunta a 5–7 anni
Età massima:	negli zoo oltre i 50 anni, in libertà tra 30 e 50 anni



## Scomparsa a cavallo del secolo

Il Gipeto è stato sterminato nella zona alpina all'inizio del ventesimo secolo. Nel 1913 è stato ucciso l'ultimo esemplare in valle d'Aosta. L'ultima nidificazione in Svizzera risale al 1885 ed è avvenuta a Vrin, nei Grigioni. L'avvoltoio è stato perseguitato dall'uomo in quanto ritenuto un predatore, ma anche la diminuzione di ungulati come camoscio, cervo e stambecco, verso la fine del 19esimo secolo, ha provocato una conseguente riduzione del nutrimento disponibile.

## Reintroduzione

Il progetto internazionale di reintroduzione del Gipeto, iniziato nel 1978, ha lo scopo di riportare questo rapace nell'arco alpino e per questo fine sono stati utilizzati giovani uccelli nati in cattività. Al progetto di allevamento e reintrodu-

zione hanno partecipato diversi zoo e parchi per animali svizzeri: lo zoo di Basilea, il parco Dählhölzli di Berna, il parco di Goldau (SZ) e quello della Garenne (VD). Gli uccelli in allevamento sono circa 100. I quattro luoghi per la reintroduzione sono stati scelti con cura. Fino al 1999 sono stati liberati nell'arco alpino 121 giovani gipeti nelle seguenti località: dal 1986 nella valle di Rauris (Tatra, Austria), dal 1987 nell'Alta Savoia (Francia), dal 1991 in Engadina (GR-CH) e dal 1993 nella regione dell'Argentera e Mercantour (Francia). Nel parco nazionale svizzero sono stati finora liberati più di 20 giovani esemplari.

## Primi successi

Circa 70 uccelli sono finora sopravvissuti e nel 1997 si è registrata, nell'Alta Savoia, la prima nidificazione da parte di esemplari introdotti. Fino al 2003 sono state registrate in totale 14 nidifica-



zioni con successo e altre che non hanno però portato all'involò del giovane (2004: 8 coppie nidificanti).

L'obiettivo è quello di creare una popolazione di Gipeto nelle Alpi che sia autosufficiente e dunque non dipendente dall'intervento dell'uomo. Per poter raggiungere tale scopo sono necessarie un minimo di 8–10 coppie, ma è anche indispensabile che l'uomo abbandoni completamente l'idea di pericoloso e nocivo che aveva di questo uccello all'inizio del secolo.

#### Indirizzi di contatto:

- Fondazione Pro Bartgeier  
Dr. Chasper Buchli  
Chasa Bellavista  
7530 ZerneZ  
tel.081 856 16 40
- Réseau Gypaète Valais,  
Centre nature,  
3970 Salgesch,  
tel 027 456 88 56  
fax 027 456 88 58
- Parco nazionale svizzero  
Casa del parco  
7530 ZerneZ  
tel 081 856 13 78  
fax 081 856 17 40
- Museo storia naturale di Coira  
Dr. Jürg Paul Müller  
Masanserstr. 31  
7000 Coira  
tel 081 257 28 41
- Indirizzo internet (inglese):  
<http://www.wild.unizh.ch/bg>
- [www.bartgeier.ch](http://www.bartgeier.ch)

**Tutte le osservazioni di Gipeti possono, e devono, essere segnalate a uno degli indirizzi sopra indicati, avendo cura di annotare data, ora e luogo dell'osservazione. Agli individui giovani reintrodotti vengono scolorite alcune penne in modo da renderli facilmente riconoscibili in volo, questo sistema di marcatura rimane visibile per alcuni anni.**

